

**TRENTO** L'Europa ha le carte in regola per «porsi alla guida dell'attuale processo di globalizzazione», che non può essere governato da una serie di multinazionali e da un'unica superpotenza, ovvero gli Usa. Mario Monti, ex commissario Ue e presidente della Bocconi, intervenendo sul tema della globalizzazione all'interno del **Festival dell'Economia** di Trento, ritiene che l'Europa non deve continuare ad «autoflagellarsi e imporre un modello di gestione della globalizzazione, anche a organismi internazionali», come la Wto. Per gestire il processo di globalizzazione che, secondo Monti, ha comunque tanti estimatori

## Monti: mercati modello Ue L'ex commissario europeo al Festival economia di Trento

in Asia, «lo Stato redistributore di ricchezza attraverso la fiscalità è importante per gestire la globalizzazione. Proprio per questo non si può lasciare la briglia sciolta alla competizione fiscale».

La globalizzazione, secondo il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, non ha portato solo danni, ma anche vantaggi, sia ai paesi sviluppati sia a quelli

in via di sviluppo. «Ci sono vincitori e vinti, ha spiegato Marcegaglia, ma in Europa le produzioni più spiazzate sono quelle a più basso contenuto tecnologico e quindi più obsolete. Certo, la globalizzazione è impegnativa, costringe anche le imprese a ripensarsi continuamente. Ma è uno stimolo straordinario. Ci vogliono però regole chiare per tutti gli attori, in campi che van-

no dai sussidi all'ambiente alla contraffazione. Sono d'accordo con Monti, l'Europa può avere un ruolo significativo, non deve limitarsi a imporre vincoli agli stati membri, ma aprire un confronto globale sui tavoli internazionali».

Al convegno su «protezionismo e mercato» è intervenuta anche Oriana Bandiera, docente alla Lse, che ha presentato una ricerca sul reclutamento dei manager, da cui emerge che nelle imprese familiari e orientate al mercato interno, i manager continuano ad essere assunti per fedeltà, mentre vengono assunti sulla base dei risultati attesi nelle imprese più competitive e basate sull'azionariato diffuso.

